



GIANNI FIORITO

Dal 1980 al 2001 svolge l'attività di fotogiornalista con particolare attenzione alla complessa realtà napoletana, documentando, tra l'altro, il fenomeno camorristico e l'illegalità diffusa, la realtà sociale e urbanistica delle periferie, la dismissione della città moderna e la trasformazione del paesaggio urbano. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti, ha realizzato reportage dall'Italia e dall'estero per le maggiori testate nazionali prevalentemente da fotoreporter indipendente tranne una collaborazione continuativa nei primi anni '90 con *La Repubblica* ed in seguito con *Il Corriere della Sera*.

Nei primi anni '80 dello scorso secolo collabora con la nuova scena teatrale napoletana e fonda, con altri artisti visuali, l'associazione "Idra Duarte" promuovendo la conoscenza di nuove esperienze artistiche. Dal 1999 recuperando l'antica passione per la finzione scenica si dedica sempre di più all'attività di fotografo di scena cinematografico. Si segnalano in questo campo le lunghe collaborazioni con Paolo Sorrentino, Luca Miniero, Leonardo Di Costanzo, oltre che con John Turturro, Tonino De Bernardi, Vittorio De Seta, Antonio Capuano, Ivan Cotroneo, Alessandro Siani, Francesca Comencini, Edoardo De Angelis, Ferzan Ozpeteck, Daniele Luchetti, Pappi Corsicato. Dal 1997 collabora a indagini e studi dell'Università di Napoli Federico II; dal 2009 insegna Fotografia di spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. E' autore di più venti pubblicazioni monografiche e suoi lavori sono stati esposti in decine di mostre personali in Italia e all'estero.



GIOVANNI IZZO

Giovanni Izzo ha frequentato l'Istituto d'Arte e si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Determinante per la sua formazione è stato l'incontro con Mimmo Jodice, che ha contribuito a rendere la passione per la fotografia un impegno viscerale e totale.

Nel corso della sua carriera ha partecipato alla Biennale di Venezia (1978) e si è affermato con il Kodak European Gold Award. Ha inoltre svolto attività di ricerca e sperimentazione tecnica, realizzando test sulle pellicole per Kodak e collaborando con Canon Italia dal 2002 al 2007.

Il suo lavoro è stato oggetto di importanti riconoscimenti critici su riviste e pubblicazioni internazionali, tra cui Il Fotografo Professionista, Progresso Fotografico, Photo International, Photographies, Dove, Posh, Bauwelt, Mète ed ExpoArt.

Alcuni suoi progetti sono stati pubblicati in volumi e riviste internazionali, tra cui Promised Land (Federico Motta Editore), Noi siamo loro (NiComp Editore), Resurrezione (GeMar) e L'altro mondo di Marcello Fois (Einaudi), oltre a Photo World Magazine (Cina). Il suo lavoro è apparso anche su BBC, Tribuna 24, Il Fatto Quotidiano, Corriere del Mezzogiorno / Corriere della Sera (La Lettura), Newsweek, Huffington Post, La Repubblica, El Mundo e Il Mattino, e in programmi televisivi come Quarta Repubblica (Rete 4) e Piazza Pulita (La7).

Ha realizzato numerose mostre e collaborazioni tecnico-scientifiche in ambito fotografico, tra cui la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il Museo del Tesoro di San Gennaro (Napoli), Palazzo Armieri (Napoli), CAM – Casoria Contemporary Art Museum, Palazzo Berardi Mochi Zamperoli (Cagli), Galleria Arterrima (Caserta), Museo Provinciale Campano (Capua) e Leica Store Firenze.

Ha inoltre curato la supervisione fotografica per il film Ritratti abusivi di R. Montesarchio ed è stato coinvolto in progetti legati a Expo Milano 2015, al Museo PAN di Napoli (Imbavagliati, 2017), e a numerose collaborazioni con università e istituzioni italiane e internazionali, tra cui Università per Stranieri di Perugia, Suor Orsola Benincasa, Cambridge Anglia Ruskin University, Bath University e John Cabot University di Roma, in relazione al progetto The Domitiana.

Tra le altre collaborazioni si segnalano produzioni televisive e giornalistiche per Rai (Cose nostre, Petrolio, Povera patria, Storie italiane), Il Fatto Quotidiano, Rai News 24, Presa Diretta e La7. Ha inoltre lavorato come fotografo di scena per il film Il vizio della speranza di Edoardo De Angelis (2018).

Tra i suoi lavori recenti si ricordano Matres – Le donne dell'esodo, confermando un percorso di ricerca coerente sui temi dell'identità, delle migrazioni e delle trasformazioni sociali contemporanee.



SALVATORE LAPORTA

Salvatore Laporta nasce a Napoli nel 1972. Diplomato all'Istituto Statale d'Arte della sua città in grafica e fotografia, intraprende subito l'attività fotogiornalistica collaborando con l'agenzia Controluce e, dal 1992, con l'agenzia Internazionale Reuters. Nel 1994 è responsabile per la camera oscura della agenzia inglese al G7 di Napoli. Spazia da molti anni nei diversi ambiti della fotografia — still life, architettura, paesaggio, riprese d'arte e spettacolo — settori che continua a praticare con curiosità e attenzione. Parallelamente porta avanti la sua vocazione principale, il fotogiornalismo, che gli ha permesso di pubblicare sui maggiori quotidiani e magazine nazionali e internazionali. Già staff della storica agenzia napoletana Pressphoto, cura la copertura fotografica del Corriere del Mezzogiorno. Appassionato di nuove tecnologie applicate alla fotografia, è stato tra i primi ad avvalersi delle tecniche di ripresa con droni e action camere.

Nel 2015 è tra i soci fondatori dell'Associazione Fotografi Kontrolab Service, divenuta in breve tempo un punto di riferimento per alcune delle principali testate internazionali. Collabora stabilmente con la Associated Press e i suoi servizi fotografici sono presenti nell'archivio internazionale di Getty Images.

Ha tenuto numerosi workshop presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e vanta diverse partecipazioni a progetti europei dedicati alla fotografia.